

# NASCE BUONA CULTURA

## Dal pensiero ai fatti

*11 febbraio ore 18:30*  
*ACQUARIO ROMANO (la Casa dell'Architettura)*

### ***Premessa***

Il Lazio è depositario di uno tra i più importanti bacini storici ed archeologici del mondo, ma anche terra ricca di tradizioni, folklore, risorse naturalistiche, grandi e piccoli centri la cui conoscenza va promossa anche attraverso le arti e lo spettacolo.

La cultura è un **fattore di sviluppo locale** nella misura in cui parla ai cittadini. Attraverso i beni e le attività culturali, si può promuovere una nuova conoscenza delle bellezze naturali del territorio, della ricchezza del patrimonio etno-antropologico, della varietà e qualità dei prodotti agroalimentari e artigianali, e conseguire la **crescita diffusa, sociale, occupazionale ed economica**, sia in termini diretti che di indotto, anche favorita da adeguate strategie di comunicazione e marketing dell'immagine e dell'offerta complessiva del territorio.

Il Lazio è il **luogo della creatività** per la presenza di numerose e rilevanti attività in ogni settore delle arti e dello spettacolo, da mettere in rete con il turismo ed il patrimonio per realizzare un **“sistema culturale”** radicato nei processi di educazione e formazione del singolo individuo.

### **1. OPPORTUNITA'**

Per tali ragioni la Cultura va trasformata da spesa in asset strategico, strumento privilegiato per promuovere la conoscenza del patrimonio e della sua storia.

### ***Proposte***

- **Formazione e mercato del lavoro:** promozione nel settore di un maggior dinamismo, flessibilità e internazionalizzazione del lavoro; potenziare l'accesso dei giovani nel mercato attraverso borse di studio per finanziare giovani talenti; la formazione come risorsa per incrementare la competitività, l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese culturali;

- **Autonomia dei privati e valorizzazione dei siti minori:** Occorre favorire un ri-uso degli spazi pubblici attraverso il coinvolgimento di enti locali, imprese e terzo settore, per rimettere al centro della vita sociale italiana gli spazi della collettività
- **Pubblico della cultura e sostegno della domanda:** occorre spostare parte delle politiche di sostegno alla cultura dalla sfera dell'offerta a quella della domanda attraverso iniziative di formazione del pubblico. Tale obiettivo dovrebbe trovare congruenza anche nell'educazione, nel mondo imprenditoriale e della comunicazione.
- **Finanza innovativa per la cultura:** le sponsorizzazioni non hanno ancora raggiunto un livello adeguato. Tra le priorità di intervento rivestono un ruolo fondamentale:
  - **la costituzione di un “Fondo Lazio per le Industrie Culturali”**, attraverso la costituzione di una Società di Gestione del Risparmio, con capitale misto pubblico e privato, con lo scopo di: raccogliere fondi pubblici e privati in un unico grande fondo; garantire gli investitori sul ruolo etico e sociale oltre che sul rendimento degli investimenti; investire attraverso quote di partecipazione minoritaria in iniziative nel settore culturale; operare quale partner finanziario di iniziative culturali in project finance; investire in start-up nel settore culturale; rendere possibile la creazione di sinergie tra investimenti in comparti separati della cultura (ad es. spettacolo dal vivo, audiovisivo, musei, aree archeologiche); operazioni di finanza per lo sviluppo di servizi di gestione e valorizzazione dei siti culturali e per gli investimenti destinati al recupero e restauro del patrimonio artistico e culturale

## **2. LEGALITA'**

La legalità è stata la battaglia su cui Alemanno e Polverini hanno vinto le elezioni, ma forse rappresenta il loro più grande fallimento anche per quanto concerne lo spettacolo: l'occupazione del Teatro Valle e dell'ex cinema America ne sono l'emblema. Le irregolarità e le illiceità a queste collegate sono un danno per la collettività e costituiscono un vero e proprio insulto verso chi svolge legalmente attività di spettacolo ed è vessato da oneri insopportabili.

### ***Proposte***

La soluzione non è solo la trasparenza nelle procedure e la legalità dei bandi pubblici, ma anche la meritocrazia, la certezza e adeguatezza delle

norme, il rispetto degli impegni economici tra operatori e Pubblica Amministrazione, validi ausili a supporto delle attività imprenditoriali. A tal fine si propone:

- l'adozione di un **codice etico** per l'accesso alle risorse rese disponibili dai bandi, consentendo l'effettiva apertura del settore ad una maggiore partecipazione sia in termini quantitativi che qualitativi;
- la **legge regionale per lo spettacolo**, quale strumento per le imprese che consenta di agire all'interno di un quadro legislativo adeguato ai tempi e che assicuri la libertà di manifestazione di tutte le tendenze artistiche, interventi di riequilibrio e correttivi degli effetti distorsivi del mercato, pari opportunità di fruizione degli spettacoli rimuovendo gli ostacoli, territoriali ed economici, che impediscono ancora oggi l'accesso della collettività;
- garantire l'inserimento delle **imprese di spettacolo nel sistema delle PMI**;
- ampliare le facilitazioni per l'**accesso al credito** rafforzando la funzionalità dei fondi preposti;
- concordare **tempi ragionevoli dei pagamenti da parte delle istituzioni** per evitare il collasso delle imprese di spettacolo;
- introdurre **agevolazioni fiscali sulla tassazione regionale** (Irap, accise sulle utenze, etc.);
- **sicurezza e accessibilità**: Oltre all'innovazione tecnologica, i vecchi cinema e teatri delle grandi città, così come quelli dei piccoli centri, negli anni si sono modificate strutturalmente per dotarsi di maggiore confort, con frazionamento in alcuni casi della struttura. Questo processo non è ancora terminato in tutto il territorio ed è opportuno pertanto consolidare ed aumentare il fondo a favore degli incentivi per gli interventi di adeguamento alla messa in sicurezza e all'accessibilità nei luoghi di spettacolo;
- **contrasto alla pirateria** attraverso un sistema di incentivi per le imprese cinematografiche che mettano in atto strategie concrete, dove la Regione Lazio potrebbe incoraggiare le suddette imprese sul territorio a contrastare in modo più incisivo la pirateria ottenendo, in cambio, investimenti sulla Regione. La lotta alla pirateria infatti, non è soltanto legato all'idea di proteggere i diritti di produttori e distributori, ma è soprattutto mirata alla costruzione di un mercato del lavoro legale soprattutto per i giovani.

### 3. EQUILIBRIO

Il rapporto pubblico-privato è questione annosa e che si caratterizza per la confusione tra l'area pubblica di gestione dello spettacolo dal vivo (Auditorium, Parco della Musica, Teatro di Roma, fondazioni lirico

sinfoniche e attività direttamente promosse da Roma capitale attraverso Zetema) che drena cospicue risorse sia dallo Stato che dagli Enti Locali, ed una vasta e frammentata area privata che opera in un vuoto normativo ed istituzionale, spaziando dall'intrattenimento alla ricerca.

Ciò comporta crisi d'identità sulle funzioni, pericolose invasioni di campo e forme di concorrenza sleale, con il rischio di uno sbilanciamento ulteriore in favore del pubblico, dotato di mezzi e risorse certamente superiori, e della inesorabile scomparsa dell'iniziativa privata con compromissione del sistema regionale dello spettacolo e dell'intrattenimento.

I soggetti pubblici devono tornare a perseguire la missione dettata dai propri statuti, aprendosi al territorio regionale e agendo di concerto con le iniziative private, in una visione d'insieme di collaborazione e di condivisione che consenta ai privati di continuare ad investire e a rischiare. In tutto il mondo, infatti, l'industria culturale e quella dello spettacolo è l'unica che riesce a resistere alla crisi economica devastante e la potenzialità economica, di risorse umane, di talenti di questo settore è enorme e spesso sprecata.

Sono importanti idee nuove, un nuovo approccio, concreto ma con una visione d'insieme del presente e del futuro, in un'ottica di collaborazione e condivisione.

Vanno trovate inoltre nuove formule di finanziamento dell'offerta culturale. Le risorse pubbliche non sono più in grado di gestire il patrimonio collettivo e di sostenere l'offerta privata. Ci deve essere una partecipazione diversa, di tutti. Un diverso contributo degli enti locali rispetto allo Stato, quando l'offerta si caratterizza per i suoi residenti e per le economie del territorio, ma anche una diversa attenzione alla qualità e alle aspettative della domanda di cultura. Questo porterà ad una differenziazione dei finanziamenti, che andranno alle istituzioni - a quel punto sia pubbliche che private - più meritevoli, più vicine al cittadino, al territorio, che dimostrano di saper creare delle opportunità di cui non solo gli utenti ma tutta la collettività deve poter beneficiare.

Inoltre la pubblica amministrazione deve imparare a programmare lo sviluppo insieme all'impresa privata e ai cittadini. Ci deve essere una compartecipazione ad onori e oneri dell'offerta culturale. La rilegittimazione delle istituzioni culturali porterà ad un naturale fundraising e crowdrising dei cittadini; una maggiore efficienza organizzativa alimenterà l'interesse delle imprese alle sponsorizzazioni ed altre forme di partenariato pubblico privato (ne sono degli esempi i cinematografici product placement e tax credit esterno). Il partenariato pubblico-privato è molto incentivato dalle normative sia europee che nazionali a partire dagli anni Novanta, ma ancora rimane in fase troppo sperimentale.

### ***Proposte***

- **Una politica della cultura:** la politica locale e regionale deve assicurare il ricambio, e porre le condizioni per pari opportunità lavorative;
- **Tavolo permanente di confronto**, dove pubblico e privato discutono di quella progettazione regionale che favorisca una maggiore offerta e la formazione di un nuovo pubblico: spetta al pubblico impegnarsi nel migliorare la quantità e qualità dell'offerta senza sovrapporsi al privato nella programmazione; spetta al privato confrontarsi alla pari con il pubblico per accrescere le proprie competenze e per creare un polo dell'intrattenimento regionale; identica collaborazione per la partecipazione ai bandi europei (Europa Creativa) dove le realtà pubbliche, economicamente più strutturate, possano fare da capofila a progetti condivisi;
- creazione di un **Fondo unico regionale dello spettacolo**, da cui escludere le grandi istituzioni pubbliche finanziate direttamente dalla Regione e vincolate ad utilizzare parte dei fondi regionali e provinciali per svolgere attività su tutto il territorio, permettere una maggiore e plurale circuitazione degli spettacoli e collaborare con il privato;
- **maggior coordinamento tra Regione ed enti locali** in termini di compartecipazione diretta (sostegno economico) e indiretta (servizi, convenzioni e agevolazioni fiscali) delle attività.

## **4. FAMIGLIA: PUBBLICO DELLA CULTURA E SOSTEGNO DELLA DOMANDA**

La famiglia costituisce un tema storico e centrale da introdurre anche nel settore dello spettacolo e dell'intrattenimento attraverso agevolazioni ed incentivi dedicati, spostando parte delle politiche di sostegno dalla sfera dell'offerta a quella della domanda culturale.

### ***Proposte***

- **Carta Lazio della cultura**, esempio di welfare orizzontale, in cui la Regione fornisce ai cittadini meno abbienti una carta di credito spendibile soltanto in cultura (spettacoli, musei, libri) e valida soltanto su uno specifico aggregatore di biglietterie online o per l'acquisto di libri; un modo per trasformare il welfare in qualcosa di responsabilizzante sia per il cittadino che per l'impresa.
- **l'Abbonamento per tutti** è un' iniziativa Agis ma non ancora sufficiente; attraverso un accordo con Anec è necessario estendere la possibilità di uno **sconto sul biglietto del cinema per tutta la famiglia**; ciò è possibile attraverso una convenzione con gli esercenti

cinematografici mettendo loro a disposizione quelle risorse di cui non hanno mai usufruito, ma anche attraverso convenzioni con la SIAE che permetta di diminuire gli oneri fiscali;

- **Possibilità di attivare abbonamenti prepagati per il cinema;** questo è un esperimento che ha avuto grande successo soprattutto in Francia e che punta alla fidelizzazione dello spettatore e quindi delle famiglie. Gli abbonamenti prevedono un carnet di biglietti con prezzo ridotto.
- **incentivare, nei punteggi dei bandi, gli spettacoli destinati alla famiglia.** La crisi nel settore spettacolo è anche legata all'impovertimento delle famiglie con conseguente allontanamento dall'offerta;
- E' necessario **mantenere aperte le sale cinematografiche** soprattutto nelle aree scarsamente servite, ricreando sale di seconda visione dove il prezzo del biglietto possa essere naturalmente ridotto mirando alla vendita di pacchetti che prevedano anche il *food & beverage*.

## 5. INTRATTENIMENTO

Il tema intrattenimento è centrale per la regione; soltanto un sistema di intrattenimento realmente integrato di cui facciano parte i parchi a tema, il sistema museale (Maxxi, Macro, Palazzo delle Esposizioni), i teatri, gli esercizi e le imprese cinematografiche, le biblioteche, i musei e le aree archeologiche, può consentire all'intero settore di uscire dalla crisi. La collaborazione tra pubblico e privato è fondamentale anche nell'ottica di intercettare le risorse europee messe a disposizione dal Bando Europa Creativa.

### *Proposte*

- **Bandi europei e internazionalizzazione:** creazione di una cabina di regia per la presentazione e realizzazione di progetti;
- nascita di un **circuito dell'intrattenimento** in grado di riequilibrare il rapporto tra pubblico e privato e tra Roma Capitale ed il resto del territorio regionale;
- ruolo della **Camera di Commercio** per **destinare innovativamente risorse ai privati.** Possibili esempi: bando per l'innovazione e la ristrutturazione, con la partecipazione di Inail e Regione Lazio, quale progetto di ammodernamento delle strutture verso i migliori standard europei.; bando per favorire un ri-uso degli spazi pubblici attraverso il coinvolgimento di enti locali, imprese e terzo settore, per rimettere al centro della vita sociale gli spazi della collettività;

- **l'internazionalizzazione** delle attività anche favorendo scambi di ospitalità, coproduzioni e allestimento di spettacoli mirati ai flussi turistici stranieri (lingua italiana /sottotitolata o lingua originale);
- **creazione di un sistema – rete di impresa.** Proprio nella direzione di creare un vero e proprio sistema dell'intrattenimento diventerà fondamentale sostenere progetti che mettano insieme realtà e luoghi differenti per affrontare uniti le esigenze del mercato, mantenendo flessibilità progettuale e programmatica. Grande attenzione dovrà essere riservata a quei luoghi di creazione artistica che usino linguaggi non convenzionali e allo stesso tempo originali e contemporanei ;
- realizzazione del **Festival internazionale del teatro**, articolato nei cinque comuni capoluogo, ognuno sede di una specifica rassegna (Prosa, Musical, Teatro per ragazzi, Teatro di ricerca, Teatro Danza).

## 6. CREATIVITA'

La creatività è un tema strategico legato all'innovazione, la sfida più importante per il futuro se si vuole realizzare un polo dell'intrattenimento che superi le separatezze tra le discipline (teatro, musica, danza, circo, cinema) e punti alla multidisciplinarietà, al contemporaneo, all'attenzione ai giovani.

### *Proposte*

- **Sostegno all'innovazione artistica e imprenditoriale;**
- **Favorire i giovani,** le giovani formazioni, la loro creatività, l'integrazione multidisciplinare attraverso interventi mirati, convenzioni, bandi e borse di studio;
- **Creazione di un concorso di idee “racconta la tua città”** in collaborazione con il Ministero di Pubblica Istruzione , dove i ragazzi della Regione possano concorrere con le loro idee alla promozione del nostro territorio regionale in termini prettamente culturali, rivolgendosi ai coetanei di altre regioni con lo scopo di far crescere la domanda;
- **Promozione e sensibilizzazione del pubblico** a partire dalla formazione e dall'orientamento in ambito scolastico e universitario;
- **Creazione di una banca dati regionale** che accolga i curricula e promuova l'incontro fra domanda e offerta di lavoro attraverso una piattaforma internet;
- **Formazione del personale,** quale risorsa per incrementare la managerialità, la competitività, l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese culturali;

- la **Digitalizzazione dell'esercizio cinematografico**, vera sfida del settore per il futuro;
- **Agenda digitale Lazio della cultura**, quale rinnovamento dei meccanismi e delle piattaforme di fruizione dei prodotti culturali promuovendo e favorendo la trasformazione delle istituzioni culturali e la nascita di start-up;
- Costituzione di un **Fondo Lazio per le Industrie Culturali**, attraverso la costituzione di una Società di Gestione del Risparmio a capitale misto pubblico e privato, con lo scopo di:
  - raccogliere fondi pubblici e privati in un unico grande fondo;
  - garantire gli investitori sul ruolo etico e sociale oltre che sul rendimento degli investimenti;
  - operare quale partner finanziario di iniziative culturali in project finance;
  - investire in start-up nel settore culturale;
  - creare sinergie tra investimenti in comparti separati della cultura (ad es. spettacolo dal vivo, audiovisivo, musei, aree archeologiche);
  - realizzare operazioni finanziarie per lo sviluppo di servizi di gestione e valorizzazione dei siti culturali e per gli investimenti destinati al recupero e restauro del patrimonio artistico e culturale.